

Come educare alla cittadinanza?

Un percorso che può – e deve – iniziare fin da piccoli. Sviluppare uno sguardo curioso, suscitare la capacità di accogliere e rispettare l'altro... Ecco le possibili tappe

 di **Elena Fantino**  2 minuti di lettura 07 novembre 2017

Si può, si deve “educare alla cittadinanza” anche nell’infanzia? Ma certo!

Secondo quanto riportato nelle *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’Infanzia e del primo ciclo d’istruzione* (Ministero dell’Istruzione e della Ricerca, 2012), la scuola dell’infanzia “si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza”.

Rispetto a quest’ultimo punto, si specifica come vivere le prime esperienze di cittadinanza significhi “scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise”; sperimentare “il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione del punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti”; “porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura” (*ivi*).

Se ci pensiamo bene **educare alla cittadinanza** vuol dire aiutare i bimbi a sviluppare un’identità sana, capace di orientare le proprie azioni verso un fine di bene che comprende l’altro; promuovere un atteggiamento di cura nei confronti della vita propria e altrui e del contesto ambientale ricevuto; allenare la fantasia per pensare sempre, insieme, mondi nuovi; custodire la fiducia e la speranza che ognuno può rappresentare, per la vita del mondo, un nuovo inizio. Dunque un percorso che può – e deve – evidentemente iniziare fin da piccoli.

Se dovessimo pensare alle tappe di questo percorso, nel periodo che corrisponde alla frequentazione della scuola dell’infanzia, potremmo riconoscerle nel **promuovere un’identità SANA** in grado di scoprire ed accettare sé stessa nella prospettiva di uno sviluppo graduale della propria autonomia e della capacità di dare il proprio contributo alla vita di comunità; **stimolare il desiderio di conoscere** e, di acquisire strumenti e competenze per comprendere e interpretare il mondo circostante, le persone che ci circondano; **sviluppare uno sguardo curioso**, esplorativo, creativo, in grado di “vedere” anche ciò che non si vede e “pensare” ciò che ancora non è stato pensato; **suscitare la capacità di accogliere e rispettare l’altro**, sviluppando una buona abilità relazionale, la gestione pacifica dei conflitti e il rispetto delle regole (cioè comportamenti positivi) che sostengono una sana convivenza; ma anche **proporre un percorso**

di educazione alla salute , per identificare i comportamenti di rispetto e cura di sé e di **educazione ambientale** , che consiste nell'imparare a contemplare e conoscere la natura per apprendere da essa e scoprire la via per custodirla e proteggerla.